



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXIV - n. 3 maggio/giugno 2016

Piemonte Artigianato

TRA ELEZIONI E BREXIT:

QUALE FUTURO PER GLI ARTIGIANI?



ZOOM

Le bici fanno pedalare l'economia: +2,8%

pag. 8



EVENTI

Assemblea nazionale giovani imprenditori

pag. 18



CATEGORIE

Il fermo dell'autotrasporto è scongiurato

pag. 23

EDITORIALE

S'impone il recupero di un'Europa dei popoli
pag. 4

ZOOM

Rifiuti in 5 anni -10%, ma cresce il costo raccolta
pag. 5

Albero Garibaldi vincitore di Artigenio
pag. 7

Le bici fanno pedalare l'economia: in 3 anni imprese +2,8%
pag. 8

Fondi europei: il Piemonte certifica la spesa del 100%
pag. 10

FOCUS

Gli aspetti penali del nuovo codice degli appalti
pag.13

EVENTI

Assemblea nazionale dei giovani imprenditori
pag. 18

Il Piemonte è il faro del settore edile
pag. 19

Eurocons e Confartigianato Fidi Piemonte insieme
pag. 21

CATEGORIE

Il fermo generale dell'autotrasporto è scongiurato
pag. 23

Passo in avanti del profilo professionale odontotecnici
pag. 24

I fotografi lanciano un appello contro l'abusivismo
pag. 27

EBAP

Via libera agli ammortizzatori sociali su misura per l'artigianato
pag. 26


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXIV - N.3 MAGGIO / GIUGNO 2016

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione
Massimo Bondi (Federazione)
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti (NO-VCO)
Michela Frittola (TO) - Luigi Crosta (VC)

Segreteria di redazione
Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti
Carlo Napoli - Rosy Marrazza

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

P. Im. Art. Servizi Srl
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127569 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Massimo Bondi - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 4 luglio 2016

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it
info@fondartigianato.it
06.704.541.00

ADERISCI A
FONDARTIGIANATO

**LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**

 **FOND**artIGIANATO



S'IMPONE IL RECUPERO DI UN'EUROPA DEI POPOLI



Nello sconfinato mare della rete un anonimo blogger ha coniato un'icastica metafora della brexit scrivendo: "Sulla galera europea della nocchiera Merkel da tempo si moltiplicano gli ammutinamenti degli schiavi ai remi".

Certo l'Italia, volenti o nolenti, non sta sul cassero della galera come la cancelliera, è nella faticosa ricerca della strada per risollevarsi dalla crisi, frenata da vecchie inefficienze e resistenze al cambiamento, s'interroga sugli effetti del voto inglese. Le implicazioni politiche, coi possibili effetti imitativi in altri Paesi, sono pesanti e l'ondata populista.

Tutto origina dalle politiche dell'Ue in risposta (sbagliata) alla crisi di questi anni, politiche inutilmente rigoriste e di subalternità culturale al mondo della finanza globale. Dovrebbe ormai essere chiaro, anche ad una classe politica europea cieca ed ignava, che la declinazione del progetto di Maastricht, tutto improntato a fare del mercato la misura di ogni cosa, è destinato ad implodere e che, conseguentemente, s'impone un recupero della visione politica dei padri fondatori europei basata sull'Europa dei popoli e non (solo) della finanza.

Ma a noi preme innanzitutto analizzare gli effetti sull'economia ed in particolare sulle piccole imprese della brexit. Secondo i dati dell'Ufficio studi di Confindustria, nel 2016 l'economia del Regno Unito è la seconda dell'UE a 28 con un Pil pari a 2.761 miliardi di euro (il 16,8% dell'intera Unione); l'uscita del Regno Unito – che vale il 3,7% del Pil mondiale – rappresenta un forte depotenziamento dell'economia europea e farà scendere la quota Ue dall'attuale 22,3% del Pil mondiale al 18,5%. Nel 2020 saremo superati dalla Cina.

A livello Italia, sulla base delle valutazioni dell'Ocse, si stima un impatto su minori esportazioni italiane nei settori a maggiore concentrazione di micro e piccole imprese per 727 miliardi di euro. Un quadro previsionale alquanto preoccupante che tuttavia sarà mitigato dalla lunghezza del percorso che porterà materialmente all'uscita dall'Ue e da una constatazione semplice e banale: la Gran Bretagna è il Paese che si è opposto pervicacemente ad ogni ipotesi di cessione di sovranità necessaria per aumentare la coesione europea. Da adesso in avanti molte cose che prima erano considerate impossibili diventeranno possibili. Ad esempio il coordinamento fiscale con la creazione di un ministro che sovrintenda l'economia europea per la quale non può bastare una Banca centrale senza un riferimento politico che ne indirizzi le scelte.

Potrebbe persino realizzarsi una fortissima aspirazione dei nostri piccoli imprenditori del made in Italy e non solo: l'indicazione obbligatoria dell'origine dei prodotti (il cosiddetto made in) tanto più importante oggi alla vigilia della conclusione delle trattative sul libero scambio commerciale (Ttip) fra Europa e Stati Uniti.

In conclusione dalla Brexit riceviamo segnali di difficoltà per le imprese e motivi di preoccupazione di natura politica, tuttavia si aprono spazi nuovi per far giocare un ruolo più attivo all'Europa ed alle sue imprese sullo scacchiere mondiale.





RIFIUTI IN 5 ANNI -10%, MA CRESCE COSTO RACCOLTA +22,7% ITALIA MAGLIA NERA IN UE PER CITTADINI INSODDISFATTI



Giorgio Merletti

“Negli ultimi cinque anni i rifiuti sono diminuiti del 10,1%, ma per la loro raccolta gli italiani hanno pagato il 22,7% in più. C'è qualcosa che non va. Le tariffe dei servizi erogati da sog-

getti pubblici devono rispettare il mercato e non possono essere una variabile indipendente, troppo spesso utilizzata per fare cassa e mettere a posto i guasti di una cattiva gestione”. Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti denuncia l'alto costo dei servizi di raccolta rifiuti e pulizia delle città italiane.

Il quadro che emerge da un rapporto realizzato dalla Confederazione è allarmante. Nel nostro Paese, infatti, le tariffe per la raccolta dei rifiuti corrono ben più dell'inflazione: negli ultimi 5 anni sono aumentate del 22,7%, vale a dire il 15% in più rispetto al tasso di inflazione (+7,7%) e il 13,1% in più rispetto alla crescita media del costo di questo servizio (+9,6%) registrata nell'Eurozona.

Confartigianato ha calcolato il costo del servizio di igiene urbana per le tasche di famiglie e imprenditori che in media, nel 2014, hanno pagato 167,8 euro pro capite, per un totale di 10,2 miliardi. A livello regionale le tariffe più alte d'Italia si registrano nel Lazio con un costo di 220,3 euro per abitante. Seguono Liguria con 212,7 euro/abitante,

Toscana con 210,3 euro/abitante, Campania con 196,7 euro/abitante, Sardegna con 192,1 euro pro capite, Umbria con 182,2 euro pro capite (+13,1%), Emilia Romagna con 168,5 euro di costi pro capite. All'altro capo della classifica, la regione più virtuosa è il Molise dove i cittadini pagano 116,2 pro capite per il servizio di igiene urbana. Secondo posto per il Trentino Alto Adige con un costo di 130,6 euro pro capite e medaglia di bronzo per il Friuli Venezia Giulia con un costo per abitante di 130,7 euro.

Ma, in generale, la rilevazione di Confartigianato mostra che soltanto un terzo (34%) degli italiani è soddisfatto della pulizia della propria città, un valore inferiore di ben 29 punti percentuali rispetto al 62% della media europea e che ci colloca all'ultimo posto in

Europa per il livello di soddisfazione dei servizi di igiene urbana.

“Le regole di una sana gestione imprenditoriale – sottolinea Merletti –

devono valere anche per l'amministrazione dei nostri Comuni e delle nostre città, non soltanto per i privati, e devono essere mirate a innalzare la qualità dei servizi e a migliorare la convenienza di prezzi e tariffe. I tagli alle società partecipate a livello locale che non conseguono risultati di efficienza nell'erogazione dei servizi sono una modalità che

noi suggeriamo per realizzare in concreto la spending review annunciata dal Governo”.

**“C'è qualcosa che non va.
Le tariffe dei servizi erogati da
soggetti pubblici devono rispettare il
mercato e non possono essere una variabile
indipendente, troppo spesso utilizzata per
fare cassa e mettere a posto i guasti di
una cattiva gestione”**

Costo totale e pro capite dei servizi di igiene urbana nelle regioni

Regione	Costo totale pro capite	Rank	Costo totale (mln euro)
Abruzzo	162,86	10	217
Basilicata	140,50	14	81
Calabria	136,48	17	270
Campania	196,72	4	1.153
Emilia-Romagna	170,55	7	759
Friuli-Venezia Giulia	130,77	18	160
Lazio	220,32	1	1.298
Liguria	212,74	2	337
Lombardia	137,35	15	1.374
Marche	143,56	13	223
Molise	116,28	20	36
Piemonte	157,61	12	697
Puglia	163,60	9	669
Sardegna	192,18	5	320
Sicilia	164,42	8	837
Toscana	210,30	3	789
Trentino-A.A.	130,68	19	138
Umbria	182,27	6	163
Valle d'Aosta	158,90	11	20
Veneto	137,35	15	677
Nord	149,59	3	4.159
Centro	204,52	1	2.473
Mezzogiorno	172,83	2	3.613
ITALIA	167,8		10.202

NB: Eventuali differenze dipendono da arrotondamenti. I valori pro capite sono calcolati in base alla popolazione residente, ma il servizio interessa anche le utenze non domestiche

Elaborazione Ufficio studi Confartigianato su dati Ispra

IL RIMBORSO IVA PRIORITARIO APRE AL NUOVO REVERSE CHARGE



Pier Carlo Padoan

Accolta la richiesta di Confartigianato. Il ministro dell'economia e delle finanze ha emanato il decreto che ammette al rimborso Iva prioritario anche coloro che pongono in essere le operazioni di pulizia, demolizio-

ne, installazione impianti e completamento degli edifici. Lo scorso novembre il presidente della Confederazione Giorgio Merletti era intervenuto nei confronti del ministro Padoan richiedendo che la procedura di rimborso Iva prioritario fosse estesa anche ai soggetti che effettuano prevalentemente le operazioni di pulizia, demolizione, installazione impianti e completamento degli edifici, obbligati al reverse charge dal 1° gennaio 2015. Tale possibilità era prevista dal decreto del ministro dell'economia e finanze per i soli servizi consistenti in prestazioni relative al comparto dell'edilizia rese in subappalto, per le quali è obbligatorio il meccanismo dell'inversione contabile dal 2007.

L'ingiustificata disparità di trattamento, dopo la segnalazione della Confederazione, è stata sanata con un decreto ministeriale. Con tale provvedimento viene integrato il decreto di Padoan inserendo fra i soggetti che possono richiedere il rimborso prioritario anche quelli che effettuano prevalentemente le operazioni suddette. L'apertura al rimborso in via prioritaria è volta a contenere le difficoltà finanziarie connesse all'applicazione

del reverse charge che, spesso, determina, il sorgere di ingenti crediti Iva in capo agli operatori. Vale la pena ricordare che i soggetti passivi Iva, per accedere ai rimborsi in via prioritaria (ad eccezione del caso dello split payment), devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- svolgere l'attività da almeno tre anni;
- richiedere a rimborso un'eccedenza detraibile di importo almeno pari a 10.000 euro, in caso di rimborsi annuali, e almeno pari a 3.000 euro, in caso di rimborsi infrannuali (trimestrali);
- richiedere a rimborso un'eccedenza detraibile di importo pari almeno al 10% dell'imposta assoluta sugli acquisti di beni e servizi e sulle importazioni effettuate nel periodo cui la richiesta di restituzione si riferisce (anno o trimestre solare).

Relativamente allo split payment i requisiti sono semplificati e previsti dal D.M. 20 febbraio 2015 (credito superiore a euro 2.582,28; l'attività svolta deve avere un'aliquota media sugli acquisti superiore a quella sulle vendite). Il decreto ministeriale stabilisce, inoltre, che le nuove disposizioni si applicano a partire dalle richieste di rimborso Iva relative al secondo trimestre dell'anno 2016, da presentarsi entro l'ultimo giorno del mese successivo al periodo di riferimento (31 luglio 2016). Con ogni probabilità dovrà essere pubblicata una nuova versione del modello Iva tr (rimborso trimestrale) che tenga conto della nuova casistica.

ALBERTO GARIBOLDI VINCITORE DI ARTIGENIO

Alberto Gariboldi, 26 anni, di Lecco, è il vincitore di Artigenio, il contest lanciato lo scorso mese di novembre da Confartigianato e Mercedes, che ha chiamato a raccolta i makers 2.0. A convincere i 3 giudici di Artigenio – gli imprenditori di Confartigianato Paolo Rolandi, Davide Servadei, Alberto Di Marco – è stato il suo progetto 'Coltello rototraslante'. Si tratta di un innovativo sistema per l'apertura, la chiusura ed il blocco per coltelli ed utensili serramanico. Questo meccanismo consente d'installare, su un coltello o altro utensile serramanico, una lama più lunga (fino al 150%) del manico stesso e, allo stesso tempo, ne rende possibile una totale copertura in chiusura. Il sistema a quattro centri aumenta la resistenza alle forze longitudinali e torsive a cui è generalmente sotto-

posto un coltello chiudibile. Il modello è dotato di una posizione di blocco intermedia che ne permette, inoltre, un utilizzo alternativo, come gancio, rampino o piccozza.



Alberto Gariboldi

La premiazione di Alberto Gariboldi, che riceve un contributo di 10.000 euro e verrà seguito per sei mesi durante i quali sarà raccontato il percorso di realizza-



zione del suo progetto attraverso i canali ufficiali di Mercedes-Benz e di Confartigianato, è avvenuta a Milano nell'ambito della mostra New Craft nei locali della Fabbrica del vapore. Una location scelta per ribadire l'attenzione di Confartigianato e Mercedes nei confronti degli artigiani del futuro, vale a dire di quei giovani che hanno scelto di trasformare la loro passione per l'artigianato in una professione a tutti gli effetti.

Artigenio è un vero e proprio bando attraverso il quale Confartigianato e Mercedes investono sul talento dei makers, offrendo loro l'opportunità di dare forma alle proprie idee. La naturale evoluzione dell'artigiano in imprenditore passa dunque per l'innovazione, che in Mercedes si traduce in prodotti sempre più sicuri ed efficienti, in grado di rispondere alle esigenze dei più diversi impieghi professionali. All'evento di premiazione sono intervenuti il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, il segretario generale di Confartigianato

Cesare Fumagalli, Dario Albano e Andrea Verdolotti, rispettivamente managing director e marketing manager di Mercedes Italia, e il direttore Camera di commercio di Monza e Brianza Renato Mattioni. Alberto Gariboldi è arrivato in finale insieme con Francesca Colonia e Sara Vignoli: la prima ha presentato un progetto di stampa a caratteri mobili, la seconda un progetto di elementi di arredo stampati in 3D.

Per votare i 3 finalisti il popolo della rete si è scatenato: sono arrivate circa 10.000 preferenze. "A conferma dell'interesse – ha sottolineato Merletti durante la premiazione – per un'iniziativa che valorizza le idee e la creatività imprenditoriale dei giovani. Il successo di Artigenio, che ha raccolto 500 adesioni e 80 progetti caricati sul portale artigenio.net è la dimostrazione che i ragazzi italiani hanno fantasia, talento e passione. Confartigianato è al loro fianco per sostenere la loro voglia di fare impresa".

LE BICI FANNO PEDALARE L'ECONOMIA: IN 3 ANNI IMPRESE +2,8% NEL 2016 PRODUZIONE +13,8%, EXPORT 2015 CRESCE DEL 2,2%

Tutti pazzi per la bici: in Italia cresce la passione per le due pedali, che fanno bene alla salute ma anche alla nostra economia. Le imprese che producono, riparano e noleggiano biciclette sono 3.043, danno lavoro a 7.815 addetti e, tra il 2013 e il 2016, sono aumentate del 2,8%.



Un piccolo ma agguerrito esercito di aziende in cui dominano gli artigiani con 2.103 imprese e 3.936 addetti, concentrate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Il fatturato del settore tocca 1,2 miliardi e, nel primo bimestre 2016, la produzione è aumentata del 13,8% rispetto al 2015, un trend più che doppio rispetto al +6,6% registrato nell'Ue.

La fotografia del settore, che unisce tradizione produttiva ed innovazione tecnologica, è stata scattata da Con-

artigianato in un rapporto dell'Ufficio studi della Confederazione, per presentare l'esposizione di bici 'Artibici', organizzata a Milano nell'ambito della mostra 'New craft' presso la Fabbrica del vapore, una delle iniziative della XXI triennale del design. Si tratta

di un'altra tappa dell'impegno di Confartigianato per valorizzare questo patrimonio del saper fare italiano. Dai laboratori artigiani escono sofisticati gioielli per conquistare i record mondiali, modelli per ogni tipo di specialità agonistica, innovazioni per l'utilizzo quotidiano. Una filiera produttiva famosa nel mondo di cui sono protagoniste proprio le piccole imprese che di ogni pezzo della bici, dalla sella al pedale alle ruote, realizzano un piccolo capolavoro di manualità, ricerca, tecnologia.



Nell'Italia dei grandi campioni mondiali del ciclismo, la produzione e manutenzione di biciclette è un fiore all'occhiello della manifattura artigiana made in Italy. Tanto che, segnala Confartigianato, nel 2015 il nostro export di biciclette ha totalizzato un valore di 617 milioni di euro, con una crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente della componentistica e con veri e propri boom di vendite nel Regno Unito (+17,8%) e negli Usa (+10,1%). Ed è la Francia, rivale storica dell'Italia nelle grandi sfide sportive sulle due ruote, il nostro maggiore acquirente: nel Paese d'Oltralpe esportiamo bici complete e componentistica per 100 milioni di euro, pari al 16,2% del nostro export. Seguono la Germania con 89 milioni (14,4%), Regno Unito con 57 milioni (9,2%) e Spagna con 46 milioni (7,4%). Non soltanto sport e tempo libero: la bicicletta sta diventando il mezzo di

trasporto preferito dai nostri connazionali per recarsi al lavoro.

Dal rapporto di Confartigianato emerge infatti che nel 2015 sono 743.000 gli italiani, con una maggiore intensità tra i 45 e i 64 anni, che hanno scelto la bicicletta per andare al lavoro, con un aumento di 32.000 persone (+4,5%) rispetto al 2010. A spingere di più sui pedali per i trasferimenti casa-lavoro sono gli abitanti di Bolzano, con una quota del 13,2% degli occupati che usa la bici a questo scopo. Seguono l'Emilia Romagna, con il 7,8% degli occupati che va al lavoro in bicicletta, e il Veneto (7,7%). A favorire l'utilizzo della bici è l'aumento delle piste ciclabili: tra il 2008 e il 2015 in Italia la densità di pista ciclabile è cresciuta in media di 5,2 km per 100 chilometri quadrati.

ESTENDERE IL FONDO ANTIUSURA ALLE IMPRESE VITTIME

Estendere l'applicazione del fondo antiusura agli imprenditori vittime incolpevoli di mancati pagamenti di crediti commerciali per evitare che lo stress finanziario a cui sono sottoposti li costringa alla chiusura dell'azienda o a ricorrere a forme illecite di finanziamento. E' la richiesta di Confartigianato che a questo proposito ha sollecitato la presentazione di emendamenti al decreto legge ("Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché in favore degli investitori in banche in liquidazione").

"Le aziende vittime incolpevoli di mancati pagamenti – sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – si trovano in situazioni di grave crisi finanziaria e spesso finiscono travolte dai debiti e dai fallimenti delle

aziende committenti. E' quindi necessario prevenire ed intervenire tempestivamente su tali situazioni, consentendo agli imprenditori di poter utilizzare le risorse e

gli strumenti del fondo di solidarietà per le vittime dell'usura".

"Si tratta – spiega Merletti – di un intervento indispensabile per affrontare concretamente il fenomeno drammatico dei cattivi pagatori che spesso provocano il tracollo delle piccole imprese creditrici. Il sostegno del fondo antiusura consentirebbe ai piccoli imprenditori di spezzare la catena di sudditanza che li lega ai

loro debitori e finisce per trascinarle verso il fallimento dell'azienda".





SCUOLA-LAVORO: AL VIA IN AUTUNNO IL PROGETTO EUROPEO



Ferruccio Dardanello

Partirà in autunno il nuovo progetto delle Camere di commercio del Piemonte dedicato all'alternanza scuola-lavoro: la Commissione europea, infatti, ha valutato positivamente - fra le oltre ottanta proposte eligibili - il progetto presentato da Unioncamere Piemonte, in collaborazione con la Camera di commercio regionale del Rhone-Alpes all'interno

del gruppo di lavoro dell'Euroregione AlpMed, nell'ambito del programma Erasmus+ "Azione chiave 3. Sostegno alle piccole e medie imprese impegnate in attività di apprendistato".

Il progetto, di durata biennale, vedrà le Camere di commercio impegnate nella realizzazione e gestione di una piattaforma in grado di ottimizzare l'incontro tra domanda e offerta nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, con lo scopo di creare percorsi formativi in linea con le esigenze e le richieste delle imprese e, quindi, di favorire l'occupazione giovanile.

"Siamo orgogliosi - ha dichiarato Ferruccio Dardanello,

presidente Unioncamere Piemonte - che, proprio in questo momento nel quale il legislatore sta riflettendo sulle funzioni da affidare alle Camere di commercio italiane, la Commissione europea ci abbia voluto riconoscere ruolo e competenza come soggetti che possono facilitare il rapporto fra giovani e Pmi. In un contesto di elevata disoccupazione giovanile e di squilibrio tra domanda e offerta di competenze, occorrono programmi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro di alta qualità, volti a garantire che le capacità acquisite nel periodo di formazione siano in linea con le esigenze del mercato del lavoro. Le Camere di commercio sono da sempre la casa delle imprese, e rappresentano sicuramente i soggetti più adatti ad interpretarne le esigenze anche in questo ambito".

"Il successo delle iniziative politiche per l'apprendistato - ha commentato Paolo Bertolino, segretario generale Unioncamere Piemonte - dipende anche in ampia misura da un maggiore contributo da parte delle Pmi alla creazione di opportunità di formazione. Siamo convinti che, attraverso un serrato lavoro di squadra a livello locale con Regione Piemonte, attori istituzionali e associazioni datoriali, sarà possibile coinvolgere le imprese nel progetto in modo da renderlo realmente efficace sia per le Pmi che per i giovani del nostro territorio".

FONDI EUROPEI: IL PIEMONTE CERTIFICA LA SPESA DEL 100%

Sono 170 i milioni già stanziati nell'ambito del programma operativo regionale (Por) del Fondo sociale europeo (Fse) per il periodo 2014-2020. È uno degli elementi emersi nell'ambito della riunione annuale del neo costituito Comitato unico di sorveglianza, organismo composto da Regione, Governo, Commissione europea, rappresentanza degli enti locali, associazioni di categoria, sindacati, Università, che ha il compito di vigilare congiuntamente sull'andamento dei due programmi europei Fse e Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale).

L'importanza dell'aver istituito un Comitato unico di sorveglianza per Fse e Fesr è stato sottolineato dall'assessora regionale al lavoro Gianna Pentenero che ha dichiarato come il provvedimento risponda alla volontà dell'amministrazione di permettere l'incontro progettuale tra i due grandi fondi comunitari, dando maggiore efficacia alle politiche di coesione. L'assessora, dati alla mano, ha poi posto l'attenzione sul fatto che le accuse

spesso rivolte alle regioni di non essere capaci di spendere le risorse europee non siano fondate nel caso del Piemonte: infatti gli uffici proporranno la certificazione di un miliardo e 2 milioni di euro della precedente programmazione dell'Fse, pari al 100% delle risorse disponibili.

"In un contesto economico ancora caratterizzato dalla crisi - ha aggiunto l'assessora - e in una fase non semplice per il bilancio regionale, i fondi comunitari rappresentano uno strumento sempre più importante per lo sviluppo del territorio, consentendo investimenti in politiche per la coesione sociale, contro la dispersione scolastica, per rafforzare la formazione professionale o favorire la riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori". Considerazioni, queste, condivise dall'assessore alle Politiche sociali Augusto Ferrari, che ha inoltre dichiarato come "una programmazione lungimirante dei fondi europei rappresenti anche uno dei fattori fondamentali



Gianna Pentenero

per rendere il sistema del welfare piemontese capace di affrontare i nuovi rischi sociali legati soprattutto alle questioni della non autosufficienza e dei processi di impoverimento delle famiglie". Ferrari ha poi messo in rilievo la necessità di un utilizzo

adeguato di queste risorse per dare piena realizzazione in Piemonte al "Piano di contrasto alla povertà", che comincerà a muovere i primi passi nei prossimi mesi e che richiederà la capacità di coniugare, nei territori, il sostegno al reddito con progetti di reinserimento socio-lavorativo delle persone.

"Le pari opportunità – ha commentato infine l'assessora Monica Cerutti – rappresentano una priorità trasversale nei fondi strutturali. Si tratta di un approccio culturale ma anche di azioni concrete, come quelle volte alla conciliazione dei tempi lavorativi e familiari, i voucher

e la promozione di nuove forme di organizzazione del lavoro". Inoltre la necessità di guardare anche all'inserimento lavorativo di migranti e richiedenti asilo richiederà sempre di più una programmazione coordinata con altre risorse, come quelle previste nel Fami (Fondo asilo migrazione integrazione).

Per quanto riguarda, invece, il Fesr, la spesa pubblica certificata dalla Regione alla Commissione Europea sulla programmazione 2007-2013 è di circa 1074 milioni di euro, pari al 105% del previsto: pienamente utilizzato e certificato, dunque, tutto il budget disponibile del programma, con ampio overbooking di spesa. La buona performance finanziaria potrebbe migliorare ancora una volta completate tutte le verifiche tecnico amministrative sui progetti attuati (in termini di spesa) negli ultimi mesi del 2015. Coi contributi pubblici del Por Fesr sono stati realizzati da parte del sistema delle imprese e degli enti locali quasi 2 miliardi di euro d'investimenti sul territorio, con forte concentrazione nei settori della ricerca e dell'innovazione (1 miliardo) e dell'energia (356 milioni).

ARBITRATO INTERNAZIONALE: UNA CONVENZIONE TRA PIEMONTE E MADRID

È stato firmato a Madrid l'accordo di collaborazione in materia di arbitrato internazionale fra la Camera arbitrale del Piemonte - che gestisce le procedure di arbitrato per conto delle Camere di commercio del Piemonte - e la Corte de arbitraje de la Cámara oficial de comercio e industria de Madrid.

L'accordo consentirà alle due istituzioni coinvolte di sviluppare congiuntamente iniziative volte alla promozione dell'arbitrato internazionale quale strumento di risoluzione delle controversie commerciali fra Italia e Spagna e di mettere a disposizione dei rispettivi bacini d'utenza una serie di servizi intesi ad agevolare l'utilizzo di tale strumento. È infatti prevista la possibilità reciproca di usufruire delle strutture e dei servizi dell'istituzione partner a condizioni agevolate. Inoltre, qualora sorga la necessità di designare arbitri in relazione a controversie che riguardano Italia o Spagna, ciascuna istituzione potrà richiedere all'altra di suggerire i nominativi di possibili arbitri aventi le competenze di volta in volta richieste. "Lo scopo di questi accordi di cooperazione è quello di accompagnare le imprese piemontesi all'estero offrendo loro un servizio



Carlo Pavesio

di assistenza professionale qualificante ed efficiente nella risoluzione di eventuali controversie" commenta Carlo Pavesio, presidente della Camera arbitrale del Piemonte. Con la firma dell'accordo i presidenti delle due istituzioni, Carlo Pavesio e Antonio Sánchez- Pedreño Kennaird, hanno portato a compimento un progetto nato dall'incontro fra le due istituzioni arbitrali in occasione

della prima conferenza della sezione italiana del Club español del arbitraje, tenutasi a Torino nell'ottobre del 2013. La collaborazione con la Corte de arbitraje di Madrid è un importante tassello della strategia messa in atto, nell'ultimo quinquennio, dalla Camera arbitrale del Piemonte per offrire un miglior servizio ai propri utenti, anche oltre i confini nazionali. L'accordo di cooperazione con la Corte madrilenza (attualmente la prima istituzione arbitrale spagnola per numero di arbitrati - oltre 200 l'anno - e per valore totale delle dispute amministrative ogni anno - oltre un miliardo di euro nel 2013) fa seguito all'analogo accordo concluso con il Cima di Lione nel giugno del 2012.

SANARTI
www.sanarti.it
info@sanarti.it
06.876.780.95

...ADERIRE
CONVIENE!

;-)

LA **SANITÀ INTEGRATIVA**
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI
DELL'ARTIGIANATO

VOLONTARIAMENTE
ANCHE
PER

TITOLARI
COLLABORATORI
LAVORATORI AUTONOMI
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

GLI ASPETTI PENALI DEL NUOVO “CODICE DEGLI APPALTI”

A cura dell'avvocato Stefano Comellini

Piemonte Artigianato, dopo aver iniziato la trattazione dell'impianto generale del nuovo codice degli appalti, in questo numero vengono esposti i suoi aspetti penali.



Stefano Comellini

Parte seconda

Il testo del nuovo Codice contiene diversi richiami alla normativa penale, sia sotto il profilo dei requisiti dei soggetti che intendono partecipare alle procedure ivi contemplate, che delle sanzioni conseguenti a comportamenti illeciti nell'ambito di applicazione della normativa.

L'art. 80 disciplina le cause di esclusione di un operatore economico, o di un suo subappaltatore, dalla partecipazione a una procedura d'appalto o concessione, con una formulazione che recepisce, oltre che la normativa europea, la normativa nazionale in materia e, in particolare, il previgente art. 39 D.L. n. 90/2014 (“Semplificazione degli oneri formali nella partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici”) e il “Codice antimafia” (D.Lgs. n. 159/2011).

A questo si aggiunga la necessaria attenzione per le decisioni giurisprudenziali intervenute nel tempo e per le determinazioni dell'ANAC n. 1/2010 e n. 2/2014, che avevano fornito una lettura dell'art. 38 (“Requisiti di ordine generale”) del precedente Codice degli appalti, in relazione al Codice antimafia.

Rispetto alla normativa precedente, il nuovo Codice prevede ora, tra le cause di esclusione obbligatoria, una analitica indicazione dei reati che comportano tale con-

sequenza, sempre che siano stati riconosciuti con sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta (cd. “patteggiamento”). Importante è la rilevanza sul punto anche dei reati di terrorismo o connessi ad attività terroristiche, nonché relativi a reati in materia di lavoro minorile e alla tratta di esseri umani (art. 80, comma 1).

Sempre rispetto a quanto precedentemente previsto (art. 38, comma 1 lett. c, D.Lgs. n. 163/2006), si dispone al comma 3 dell'art. 80, per tutti casi di esclusione obbligatoria, una verifica dei requisiti, ora assai più ampia sotto il profilo dei soggetti presi in considerazione: il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari o il direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; i membri del consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

Sul punto, il Consiglio di Stato (sent. n. 3963/2013) ha precisato che, in caso di società di capitali con meno di quattro soci, l'obbligo di dichiarare i requisiti di moralità professionale ex art. 38 dell'attuale Codice degli appalti, a carico del socio di maggioranza, se dubbio in caso di società con due soci al 50%, non è configurabile nell'ipotesi in cui il capitale sociale sia ripartito tra tre soci in quote uguali, non essendo configurabile un socio maggioritario.

L'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata. D'altro canto, l'esclusione e il divieto non operano quan-



do il reato è stato depenalizzato, quando è intervenuta la riabilitazione, quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima (art. 80 comma 3).

L'esclusione dalla partecipazione a una procedura d'appalto risulta obbligatoria anche qualora l'operatore economico, o il subappaltatore, abbia commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Questa esclusione, tuttavia, secondo il consolidato orientamento giurisprudenziale della Corte di Giustizia, non interviene se il soggetto ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare (come nel caso della rateizzazione) le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe (art. 80 comma 4).

Questione rilevante è cosa si debba intendere per "gravi violazioni definitivamente accertate". Sul punto, non essendo state apportate variazioni, continueranno a intendersi "gravi" le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse per un importo superiore a euro 10.000 (art. 48-bis co. 1 e 2-bis DPR n. 602/1973, "Disposizioni sui pagamenti delle pubbliche amministrazioni"). Costituiscono "gravi violazioni" in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC). Costituiscono violazioni "definitivamente accertate" quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti a impugnazione (art. 80, comma 4).

La giurisprudenza amministrativa ha precisato (Cons. Stato, n. 4629/2011) che la pendenza di un contenzioso non può essere considerata, di per sé, indice di inaffidabilità, essendo possibile un esito favorevole della lite, eventualità che fa prevalere il principio della più ampia partecipazione.

Ai fini dell'esclusione, sono rilevanti anche le "gravi infrazioni" agli obblighi –non solo penalmente sanzionati– in materia ambientale, sociale e del lavoro, nonché in materia di salute e sicurezza sul lavoro, per la dimostrazione delle quali ogni mezzo adeguato può essere utilizzato da parte della stazione appaltante. Tuttavia, qui si richiede che le gravi infrazioni siano "debitamente" e non già "definitivamente" accertate. Il che significa che anche una pronuncia giudiziale ancora sottoposta a impugnazione può costituire, in tali casi, ragione di esclusione.

**Il testo del nuovo codice
contiene diversi richiami alla
normativa penale, sia sotto il profilo dei
requisiti dei soggetti che intendono
partecipare alle procedure ivi contemplate,
che delle sanzioni conseguenti a comporta-
menti illeciti nell'ambito di applica-
zione della normativa**

Sul punto, la giurisprudenza amministrativa (Tar Toscana n. 3790/2008) ha precisato che le gravi violazioni, proprio perché devono essere "debitamente accertate", non possono essere individuate in via generale e preventiva, con un automatismo che faccia emergere anche infrazioni di lieve entità o risalenti nel tempo, così impedendo ogni valutazione discrezionale e possibilità di difesa del concorrente.

Si è inoltre affermato (Tar Lombardia n. 1715/2011 e Cons. Stato n. 1723/2007) che, nelle gare volte all'aggiudicazione di appalti di lavori, il requisito della "gravità" può essere riconosciuto tutte le volte in cui la fattispecie delittuosa sia consistita nella lesione della salute dei di-



pendenti da parte di un'impresa che non abbia apprestato tutti i mezzi e gli strumenti imposti dalla normativa volta a prevenire gli infortuni sui luoghi di lavoro.

Un'importante innovazione su questo tema è l'istituto del "self-cleaning", che consente ad un operatore economico, o subappaltatore, che si trovi in una delle situazioni di esclusione per condanna penale di definitiva, qualora la pena detentiva non sia superiore a 18 mesi ovvero si sia visto riconosciuto l'attenuante della collaborazione, di provare il risarcimento o l'impegno a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti (art. 80, comma 7).

Spetta alla stazione appaltante valutare la sufficienza e l'idoneità delle attività riparatorie, ai fini dell'ammissione alla procedura d'appalto e, in caso negativo, dare comunicazione motivata dell'esclusione (art. 80 comma 8). Non è consentito l'accesso all'istituto del "self-cleaning" durante il periodo di esclusione dalla partecipazione alle procedure di appalto derivante da sentenza definitiva (art. 80 comma 9).

Le cause di esclusione previste dall'articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca previste dalla normativa di contrasto alla criminalità mafiosa (art. 12-sexies D.L. n. 306/1992), affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario, limitatamente alle cause riferite al periodo precedente al predetto affidamento (art. 80, comma 11).

In caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, la stazione appaltante provvede a darne segnalazione all'Autorità che, se ritiene che siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto. La validità dell'iscrizione è fino a due anni, termine decorso il quale l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia (art. 80, comma 12). È bene qui ricordare che la Cassazione ha affermato

(sent. n. 47601/2014) che, qualora la falsa dichiarazione derivi da una condotta consapevole e volontaria e l'atto sia idoneo a ingannare la fede pubblica nell'attestare il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti previsti dalla legge per partecipare alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti pubblici, tacendosi, al tempo stesso, l'esistenza di una specifica causa di esclusione, normativamente prevista, sarà integrato il reato di cui all'art. 483 c.p. ("Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico").

Tuttavia, pur se la dichiarazione obbliga al rispetto dei principi di lealtà e trasparenza –e questo giustifica di per sé l'esclusione delle dichiarazioni non veritiere, anche se non necessarie– occorre anche valutare il contesto in cui essa si pone. Qualora, infatti, la dichiarazione sia resa sulla scorta di modelli predisposti dalla stazione appaltante e il concorrente incorra in errore indotto dalla formulazione ambigua o equivoca del modello, non può determinarsi l'esclusione dalla gara per l'incompletezza della dichiarazione resa e, a maggior ragione, non può configurarsi il falso penalmente rilevante (Cons. Stato, n. 5240/2015).

Permangono, in ogni caso, rilevanti le sanzioni interdittive previste, a carico degli enti, dal D.Lgs. n. 231/2001: l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione.

Le vicende penali del concorrente rilevano anche sotto altro profilo.

L'art. 108 del nuovo Codice disciplina i casi di risoluzione del contratto pubblico durante il periodo di validità dello stesso, prevedendo la facoltà ("possono") per le stazioni appaltanti di optare in tal senso qualora (comma 2 lett. b) nei confronti dell'appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati espressamente indicati nell'art. 80.

al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



GENERALI
INA Assitalia



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute **per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico**, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed **in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. **Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad €52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad €1.500.000.**



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dalla **GENERALI ITALIA INA ASSITALIA**. Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15
ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA INA ASSITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VALENZA

Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

- ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

- BRA
Via A.B. Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

- MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovi (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

- SALUZZO
Corso Mazzini, 4/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

- BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

- VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO
Via Alfieri, 6
10121 Torino
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

- TORINO CROCETTA
Corso Duca D'Aosta, 1
10129 Torino
Tel. 011/088.21.00
Fax 011/50.41.78

- TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

- TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

- CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

- IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

- MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

- PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

- RIVOLI
Via Pavia, 9
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

- BORGOSIESA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

- AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12



Il binomio vincente:



GENERALI
INA Assitalia

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 - Tel. 011/812.75.00 - Fax 011/812.57.75 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

- ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

- NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

- TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

- VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



ASSEMBLEA NAZIONALE DEI GIOVANI IMPRENDITORI DAMIANO PIETRI NUOVO PRESIDENTE DEL MOVIMENTO

di Massimo Bondi

A Courmayeur si è svolta l'Assemblea dei Giovani imprenditori di Confartigianato. "Start up con 40 anni di esperienza. Trasmettere l'impresa per non disperdere valore", questo il tema sul quale le nuove leve dell'artigianato e delle piccole imprese si sono confrontate con i rappresentanti del Governo e del Parlamento, con esponenti del mondo accademico e del credito. All'iniziativa sono intervenuti, tra gli altri, il ministro per gli affari regionali e le autonomie con delega alla famiglia, Enrico Costa, il viceministro all'economia e finanze Luigi Casero, gli onorevoli Raffaello Vignali e Mino Taricco, il presidente di Artigiancassa Fabio Banti, il docente di economia politica all'Università Tor Vergata di Roma Gustavo Piga, la docente della Bocconi Marina Puricelli. I giovani imprenditori hanno acceso i riflettori sul valore economico e sociale dell'impresa artigiana, un patrimonio che deve essere preservato favorendo la successione dell'azienda non soltanto all'interno della famiglia. Hanno quindi sottolineato la necessità di agevolare la trasmissione d'impresa per non disperdere la ricchezza economica e di competenze professionali consolidata nelle aziende che hanno molti anni di attività alle spalle.

"E' necessario proseguire nella linea di semplificazione e riduzione della pressione fiscale e destinare l'incentivazione maggiore al passaggio generazionale tra artigiani – ha spiegato Casero – Come questo paese ha bisogno di svecchiarsi, di far figli, di avere cittadini più giovani dal punto di vista anagrafico, l'impresa ha bisogno della stessa cosa per poter crescere. Esiste la necessità di inserire forze nuove al posto di comando delle imprese, proprio per dare maggior spinta, coraggio, forza e maggiore innovazione alle imprese stesse. Ritengo che dal punto di vista degli aiuti, lo Stato debba intervenire con una leva fiscale per favorire questo e individueremo già nelle prossime settimane e nei prossimi mesi una serie di norme per poter far questo". Il Governo sta lavorando ad una serie d'incentivi e sgravi fiscali che Casero ha illustrato alla platea dei giovani imprenditori per sostenere il passaggio generazionale.



Da sinistra: Casetta, Pietri e Dabraio

Secondo l'Ufficio studi di Confartigianato, le piccole imprese con un potenziale di innovazione sono 23.000, contro le attuali 5.000 start-up italiane. Un dato che conferma la necessità di sostenere le piccole imprese nel rinnovamento delle strutture e delle attrezzature, nei processi produttivi e nello studio di nuove soluzioni da presentare al mercato. "E' fondamentale sostenere le piccole imprese, perché queste costituiscono la spina dorsale

del nostro paese insieme alle famiglie. Oggi se l'Italia ha retto di fronte a una crisi dirompente è anche grazie al lavoro delle piccole imprese, perché sono imprenditori che si rimboccano le maniche di fronte alle difficoltà. E' necessario che lo Stato sia uno Stato amico, non opprimente" ha detto Costa.

Durante l'assemblea è stato eletto il nuovo presidente che rimarrà in carica per i prossimi 4 anni: Marco Nardin ha passato il testimone a Damiano Pietri, 37 anni, imprenditore di Modena, titolare di un'impresa specializzata nella produzione di bilance di precisione. "In questi quattro anni abbiamo cercato di essere portavoce di ciò che si vive nei territori, delle difficoltà nel fare impresa, nelle difficoltà nel fare trasmissione d'impresa, che è il tema di oggi – ha sottolineato Nardin – L'anno scorso, abbiamo raccolto queste convinzioni in un manifesto. Da quest'anno, cominciamo ad estrapolare i vari punti. Tra le eredità che lasciamo, c'è sicuramente questo studio approfondito sulle dinamiche che vanno assolutamente monitorate". Un percorso durato quattro anni, tra analisi delle realtà italiane più innovative e ricerca di nuovi strumenti da mettere a disposizione dei giovani imprenditori. Il testimone passa adesso a Pietri e ai suoi due vicepresidenti, il lombardo Rocco Dabraio e il piemontese Daniele Casetta.

"Non solo start up: chiediamo al governo – ha detto Pietri – di concentrare l'attenzione e gli investimenti sul passaggio generazionale nelle imprese italiane. Nelle aziende anziane c'è un grande valore economico e di cultura produttiva che deve essere preservato e rilanciato dai giovani, sostenendo e facilitando il passaggio di testimone a chi, erede del titolare o dipendente, vuol



le rilevare l'impresa con gli stessi incentivi fiscali e crediti oggi previsti per far nascere le start up".

Il fenomeno della trasmissione d'impresa è rilevato in un rapporto presentato dai giovani imprenditori di Confartigianato durante l'assemblea. Ne emerge che per le neo imprese italiane è difficile sopravvivere ai primi anni di vita ma anche per gli imprenditori anziani è altrettanto complicato passare il testimone a chi vuole prendere in mano le redini dell'azienda. Infatti il 42% delle imprese nate nel 2010, pari a 111.325 aziende, ha cessato l'attività a 3 anni dalla nascita. E con loro sono andati distrutti 144.301 posti di lavoro. Nel frattempo 303.176 piccole imprese con tanti anni di attività sono interessate dal passaggio generazionale e attendono di essere rilevate da un successore.

Dal rapporto di Confartigianato emerge inoltre che, se le start up innovative costituite dal 2012 ad oggi sono soltanto 5.324, aumenta il tasso di cessazione a 3 anni di vita delle neo imprese. Tra il 2001 e il 2010 è cresciuto di 10 punti percentuali: dal 32% per le imprese nate nel 2001 è passato al 42% per le aziende costituite nel 2010.

La mortalità più alta si registra nel Lazio (42,2%), in Sicilia (38,4%), Campania (37,9%), Toscana (37,5%), Abruzzo (37,2%). A fronte della fragilità delle imprese più giovani, cresce la domanda di trasmissione d'impresa da parte delle aziende anziane. Nel 2015 gli imprenditori italiani over 65 sono l'8,2% del totale, una quota superiore di 2,2 punti rispetto al 6,4% della media europea. Dal 2005 al 2014 la quota di titolari d'azienda anziani interessati al passaggio generazionale e alla trasmissione d'impresa è aumentata del 43,3% (34.605 in più). E dal 2006 ad oggi il passaggio generazionale nelle piccole imprese fino a 9 addetti ha riguardato il 27,3% delle aziende, al ritmo di 53 imprese al giorno. Nella classifica regionale la quota maggiore di piccole imprese coinvolte nel passaggio generazionale entro il 2016 si rileva in Basilicata (21%). Seguono Sicilia (20,8%), Molise (20,2%), Liguria (20%).

"Abbiamo avuto l'onore di avere il viceministro Casero, che ha fatto suo il tema della giornata, la trasmissione d'impresa. Considerata l'apertura del viceministro, questo tema sarà la prima proposta concreta che porteremo nel confronto con le istituzioni" ha annunciato Pietri.

IL PIEMONTE È IL FARO PER IL SETTORE EDILE

Firmato il primo contratto regionale dell'edilizia, caso unico in Italia

di Alessio Cochis



Luciano Gandolfo

Nel clima difficile per le relazioni sindacali e gli accordi contrattuali, il Piemonte si distingue con la firma del primo contratto collettivo regionale in Italia per il settore dell'edilizia che va a sostituire i contratti territoriali. E' stato presentato alla

stampa da Confartigianato, Cna, Casartigiani del Piemonte e Cgil, Cisl, Uil del Piemonte.

"Il contratto collettivo regionale - ha dichiarato Luciano Gandolfo, presidente regionale degli edili di Confartigianato - giunge a coronamento di un percorso di relazioni sindacali in cui è stato perennemente al centro dell'attenzione l'obiettivo di snellire e agevolare i rapporti tra impresa e lavoratore, a qualsiasi provincia appartengano, e finalmente getta le basi per una gestione omogenea sul territorio piemontese degli aspetti economici e normativi relativi al rapporto di lavoro dipendente. La sua adozione potrà anche facilitare il rilancio di politiche pubbliche per il settore specie dopo la recente costituzione in Regione Piemonte della Consulta della filiera delle costruzioni. Certezza ed uniformità

economica e normativa, possibilità di concordare strategie riguardanti sia il sistema della bilateralità nonché quello della formazione, potranno quindi costituire un'inversione di tendenza per il settore maggiormente falcidiato dalla crisi".

In Piemonte nel 2015 le imprese artigiane delle costruzioni erano 53.060, 1.905 in meno rispetto al 2014 (in percentuale -3,5%). Dal 2009 al 2015 il calo è stato pari a 8.111 imprese (-13,3%), mentre il valore aggiunto, che nel 2008 era di 7 miliardi di euro, è sceso a 5,7 miliardi nel 2014 (-18,2%). Le costruzioni occupano 117.000 addetti, 24.000 in meno (-17%) rispetto al 2008 e 1.000 in meno (0,8%) rispetto al 2014. Le ore di Cig, da marzo 2015 a febbraio 2016, sono state 5.646.663 con una diminuzione del 35% rispetto ai dodici mesi precedenti. Nel dettaglio la Cig ordinaria incide per il 54,4% sul totale Cig del Piemonte con un calo del 45,4%; la Cig straordinaria per il 34,6% con una diminuzione del 4,7% e la Cig in deroga per l'11% con un calo pari al -38,1%.

"Il 60% dei lavoratori in edilizia - ha detto Filippo Provenzano a nome del Comitato unitario delle Confederazioni artigiane - è occupato in imprese artigiane. Quindi



il contratto ha una valenza importantissima anche per i numeri che coinvolge. Durante gli anni della crisi nel settore edile si sono persi 80.000 posti di lavoro. Se ciò avesse riguardato un'impresa come la Fiat il clamore sarebbe stato immenso. Invece è un dato passato sotto silenzio che però esiste in tutta la sua drammaticità. Il contratto regionale degli edili rappresenta un'innovazione del modello contrattuale introducendo omogeneità a livello regionale. Adesso servono tre leve per far ripartire il settore: che vengano messe effettivamente in circolazione le risorse pubbliche dalla legge finanziaria 2016 a valere sull'allentamento del patto di stabilità degli enti locali. Le pubbliche amministrazione non in-

dugino a mettere a bando le opere poiché è stato approvato dal governo il nuovo codice degli appalti. Che sia resa effettivamente operativa la consulta regionale per la filiera delle costruzioni da parte della Regione Piemonte come da noi richiesto. Sul contratto le parti sociali hanno fatto la loro parte, adesso la politica e la Regione facciano la loro".

Adesso ci si augura che il contratto regionale piemontese sia propedeutico alla costruzione di un sistema bilaterale per il solo settore edile che dia anche la possibilità di sperimentarsi in un progetto che faccia del Piemonte il polo della sostenibilità ambientale e quindi dell'innovazione in edilizia, creando così nuova occupazione.

ARTIGIANI PROTAGONISTI DELLA MANIFATTURA 4.0 ALLA TRIENNALE UN CONVEGNO E UNA MOSTRA SU MISURA

di Carlo Napoli

'Manifattura 4.0. Il ruolo del valore artigiano' è il titolo del convegno organizzato da Confartigianato a Milano, nell'ambito dell'esposizione 'New craft', curata da Stefano Micelli, presso la Fabbrica del vapore, uno degli appuntamenti della 21^a triennale internazionale del design.

Tra riscoperta di antiche tradizioni manifatturiere ed utilizzo delle tecnologie digitali, le imprese artigiane sono sempre più protagoniste di nuovi modi di produrre beni e servizi con grandi potenzialità sul mercato. Un convegno per esplorare la nuova frontiera della manifattura italiana e per indicare la via italiana all'innovazione percorsa dagli imprenditori e per ribadire il valore artigiano nei suoi requisiti di eccellenza, personalizzazione, identità e tracciabilità.

Il convegno, moderato dal direttore de "Gli stati generali" Jacopo Tondelli, si è aperto con l'intervento di Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Lombardia, e proseguito con l'intervento di Enrico Quintavalle, direttore dell'Ufficio studi di Confartigianato, che ha presentato i primi risultati di un'indagine sulle intersezioni tra tecnologie digitali e artigianato. Sul ruolo del valore artigiano nella Manifattura 4.0 si sono poi confrontati l'assessore allo sviluppo economico della Lombardia Mauro Parolini, il segretario generale della Camera di commercio di Monza Brianza Renato Mattioni, Stefano Maffei di Polifactory e Mauro Colombo, direttore di Confartigianato Varese e promotore del Fab lab di Tradate. Nel corso del convegno è stato anche presentato il libro



"L'economia del su misura. Artigiani, digitale, innovazione" di Paolo Manfredi. Insieme all'autore ne hanno discusso il segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli, Giulio Sapelli, economista dell'Università Statale di Milano e Stefano

Micelli, economista e curatore della mostra New craft. Che cos'è la manifattura 4.0 lo si è potuto vedere, capire e toccare con mano al termine del convegno, quando è stata inaugurata l'esposizione 'Bespeaking', a cura di Giulio Ceppi e Paolo Manfredi, nella quale Confartigianato ha messo in mostra 38 imprese, articolate in cinque percorsi tematici, legati da un filo conduttore: la personalizzazione di prodotti e servizi che nasce dalla relazione tra consumatore, cliente e produttore. 'Bespeaking' ha mostrato il futuro della manifattura italiana con un viaggio tra le aziende che realizzano oggetti tradizionali e di uso comune e servizi all'avanguardia, ma tutti reinventati all'insegna del su misura.

Nella mostra si sono visti esemplari unici e soluzioni esclusive. Su misura sono abiti, calzature, ma anche vino, chitarre e menu gastronomici. Così come vengono realizzati su specifica richiesta e gusto dei clienti occhiali, mosaici, automobili e protesi biomedicali. Personalizzati sono anche i pavimenti e soffitti tridimensionali, le tavole da snowboard, gli oggetti in vetro, superfici ed etichette sonore, infissi in legno, integratori alimentari. La mostra 'Bespeaking' resterà aperta fino alla fine di luglio.



KNOW THE ITALIAN FOOD & TASTE MISSIONE AGROALIMENTARE A VIENNA E PRAGA

di Massimo Avena



Giorgio Marrapodi

Si è da poco conclusa la missione "Know the Italian food & taste" che Confartigianato Novara-Vco coordina, in collaborazione con Ice (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese) e col patrocinio delle Camere di commercio di Novara e Vco e di AtI Novara, a Vienna e Praga. Il progetto rientra nell'ambito delle numerose attività per l'internazionalizzazione attuate da Confartigianato e segue le recenti positive esperienze avute con buyer provenienti da Usa, Russia, Germania, Belgio e Olanda.

L'iniziativa ha visto il coinvolgimento di 30 imprese, che hanno animato incontri e workshop con selezionati

operatori economici locali. L'incontro di oggi ha avuto luogo nella prestigiosa cornice di Palazzo Metternich, sede dell'Ambasciata d'Italia a Vienna. Al workshop hanno partecipato oltre 100 operatori, tra cui 40 buyer locali, giornalisti, rappresentanti delle istituzioni austriache ed esponenti della business community locale. Soprattutto l'alto numero di buyer presenti testimonia il continuo e vivo interesse del mercato austriaco per l'offerta italiana di qualità.

All'evento hanno presenziato l'Ambasciatore d'Italia in Austria, Giorgio Marrapodi, il presidente nazionale di Confartigianato, Giorgio Merletti ed il responsabile Ice Vienna Antonio Ventresca. Analogo momento di promozione a Praga, nella location individuata del Boscolo hotel.

EUROCONS E CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE INSIEME PER OFFRIRE NUOVE E MAGGIORI OPPORTUNITA'

di Lino Fioratti



Massimo Nobili

Recentemente è stata sottoscritta una convenzione tra Confartigianato Fidi Piemonte ed Eurocons. Tale accordo costituisce un'importante novità, oltre che un'interessante discontinuità, nel panorama dei servizi offerti alle micro, piccole e medie imprese: le due strutture operative e commerciali, di primaria valenza rispettivamente nel settore credito e garanzie ed in quello dei servizi di consulenza alle imprese, collaboreranno sinergicamente in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria e Lazio.

D'ora in poi le imprese socie di Confartigianato Fidi Piemonte avranno accesso diretto ai servizi di predisposizione del business plan, di finanza agevolata, di consulenza gestionale e direzionale, di sistemi per la qualità ed energia offerti da Eurocons, mentre i funzionari di Eurocons potranno segnalare al Confidi ogni necessità di accesso al credito delle imprese clienti.

Gianmario Caramanna, direttore generale di Confartigianato Fidi Piemonte e Carlo Spagiardi, direttore ge-

nerale di Eurocons, hanno espresso "viva soddisfazione per l'accordo raggiunto" che vedrà coinvolte operativamente più di 150 risorse umane dedicate allo sviluppo delle reciproche sinergie.

"Con questo accordo – afferma Massimo Nobili, presidente di Eurocons – abbiamo voluto segnare un passaggio importante di sviluppo e diversificazione commerciale della società, da un lato facendo tesoro della trentennale esperienza di collaborazione avuta con una primaria struttura di garanzia fidi e dall'altro cogliendo le sollecitazioni del mercato ad offrire alle piccole e medie imprese nuove partnership".

"Attraverso questa nuova convenzione – spiega Adelio Giorgio Ferrari, presidente di Confartigianato Fidi Piemonte – il nostro Confidi prosegue, e si prefigge di sviluppare al meglio, il percorso avviato da tempo, volto alla costruzione di una sempre migliore, articolata e qualificata rete distributiva, capace di offrire, sia direttamente sia attraverso partnership qualificate quale quella con Eurocons, maggiori opportunità e servizi alle oltre ventimila micro, piccole e medie imprese socie".

Chi siamo - affidabilità internazionale, presenza locale

Quando il talento incontra un'opportunità nascono storie di successo. L'opportunità, spesso, si chiama lavoro. Ed è proprio per dare maggiori opportunità a persone e ad Aziende che nasce Randstad, **una holding internazionale** fondata in Olanda nel 1960 e presente oggi in 39 paesi, specializzata nella ricerca, selezione, formazione e somministrazione di lavoro.

Noi di Randstad abbiamo una missione ambiziosa: **Shaping the world of work, dare forma al mondo del lavoro**. Un traguardo che concretizziamo, quotidianamente, trovando ai candidati l'occupazione per la quale sono più adatti e fornendo ai datori di lavoro i migliori talenti sul mercato.

Presenti in Italia dal 1999, contiamo oggi su oltre 1000 dipendenti motivati e altamente specializzati, che mettono in pratica alcuni dei nostri fondamenti:

- **conoscere le esigenze** di candidati e datori di lavoro
- **creare** rapporti di **fiducia**
- **fornire** un servizio di **qualità** eccellente

I nostri servizi

- **Staffing** – Somministrazione di lavoro a tempo determinato
- **Permanent Placement** – Ricerca e Selezione per inserimento diretto in azienda
- **Hr Solutions** – Formazione aziendale, gestione fondi interprofessionali, formazione finanziata per i lavoratori somministrati, servizi HR in co-sourcing, politiche attive per il lavoro.
- **Outplacement** – Gestione della transizione di carriera sia individuale che collettiva
- **Inhouse services** – Qualità ed efficienza dei costi per la gestione della flessibilità
- **Professionals** – Ricerca e selezione di middle e top management

Le specializzazioni

Siamo specializzati nel trovare talenti speciali. Ecco perché, abbiamo creato in Italia delle divisioni specializzate che conosco a fondo i profili di ogni area:

- ICT
- Technical
- Finance & Administration
- Secretary & Office
- Insurance
- Banking
- Contact Center
- Retail
- Hoppportunities (Legge 68/99)

Grazie al loro lavoro siamo in grado di scoprire e mettere in luce i talenti più adatti alle esigenze di ogni Azienda.

Perché scegliere Randstad?

Abbiamo valori certificati.

L'impegno che mettiamo nel soddisfare i nostri clienti, la trasparenza del nostro operato, il rispetto delle normative vigenti ci hanno permesso di ottenere, prima Agenzia per il Lavoro in Italia, la **certificazione Etica SA8000**. A questa si aggiunge la certificazione ISO 9001 e la **Gender Equality European Standard** che attesta il raggiungimento di una cultura condivisa sulla "parità di genere", della quale andiamo particolarmente fieri.



IL FERMO GENERALE DELL'AUTOTRASPORTO È SCONGIURATO

di Massimo Bondi



Inaccettabile il comportamento del Governo nei confronti dell'autotrasporto. Questa la valutazione emersa nel corso della riunione del Comitato esecutivo di Unatras (Unione nazionale delle associazioni dell'autotrasporto merci) che ha denunciato il mancato rispetto degli impegni sottoscritti dai rappresen-

tanti del governo con le associazioni dell'autotrasporto e riguardanti i problemi legati al costo del

lavoro e alle spese non documentate, gli incentivi

per il rinnovo del parco veicolare e i tempi di pagamento. Si

tratta di questioni irrisolte da troppo tempo e le imprese non sono più in

grado di attendere. Queste le moti-

vazioni per le quali Unatras ha ritenuto

indispensabile procedere alla proclama-

zione del fermo generale dell'autotrasporto.

Dopodiché Unatras ha esaminato l'esito dell'incontro col governo.

All'unanimità è stata riconfermata l'insoddisfazione già espressa sulla non tangibilità delle soluzio-

ni prospettate sugli impegni contenuti nel protocollo d'intesa del novembre scorso. Nel mantenere immutata la proclamazione del fermo dei servizi di trasporto ha assunto la seguente decisione: "Qualora nei prossimi giorni non vengano presentati i provvedimenti annunciati dal governo, con particolare riferimento alla questione delle spese non documentate che debbono essere fruibili per l'imminente scadenza fiscale, formalizzerà l'attuazione delle procedure previste per il fermo dal codice di autoregolamentazione. Inoltre, come da impegno garantito dal governo, nel caso in cui i 65 milioni di euro destinati alla misura della decontribuzione dei conducenti non fossero fruibili, tale importo dovrà essere ripartito da subito nelle altre misure strutturali, ivi comprese le deduzioni per le spese non documentate, la cui copertura dovrà arrivare ad almeno 56 euro/giorno".

Unatras ha infine preso atto della comunicazione inviata dal ministro Delrio che ha assicurato lo sblocco dei provvedimenti economici. Allo stesso

modo si attende di conoscere in tempi brevi notizie certe sulla

misura della decontribuzione relativa agli autisti

che effettuano trasporti internazionali. Unatras, inoltre, reputa

necessaria l'attivazione di un tavolo di confronto sui

temi urgenti riguardanti il dumping sociale, i tempi di pagamento,

la regolarità delle imprese attraverso l'albo ed i costi d'esercizio per l'autotrasporto.

Per queste ragioni Unatras ha deciso la revoca della pro-

clamazione del fermo dei servizi, confidando di poter ottenere nei prossimi giorni i decreti attuativi previsti.

Unatras ha preso atto della comunicazione inviata dal ministro Delrio che ha assicurato lo sblocco dei provvedimenti economici. Per questa ragione ha deciso la revoca della proclamazione del fermo dei servizi



AUTOTRASPORTO: LOTTA AL DISTACCO DI PERSONALE IRREGOLARE

di Carlo Napoli

Sembra che il governo abbia preso di petto il problema del contrasto all'attività di distacco dei lavoratori introducendo regole certe e garanzie per tutti i soggetti coinvolti. Confartigianato trasporti giudica opportuno ed interessante lo schema di decreto legislativo definito dal governo e presentato, pochi giorni orsono, al parere della Camera dei deputati.

Il testo dello schema del decreto legislativo definisce con precisione le autorità coinvolte, il concetto di lavoratore distaccato e le condizioni di lavoro e di occupazione che devono essere prese in considerazione e disciplinate. Particolarmente, viene inserito nel campo di applicazione il settore del trasporto su strada e nello specifico l'attività del cabotaggio e di questo ne siamo soddisfatti. Confartigianato trasporti ritiene corretta l'impostazione dello schema di decreto sui cui ha lavorato il ministero del lavoro ed il proprio servizio ispettivo che ha recepito da Confartigianato e dai territori sempre più forti criti-



che ad un assetto della vigilanza inadeguato al compito del contrasto al fenomeno illegale. Il testo mira alla verifica dell'autenticità del distacco attraverso diverse fasi di accertamento e di verifica da parte degli organi di vigilanza ed anticipa le proposte avanzate in merito.

“Le proposte di Confartigianato – ha dichiarato il presidente Amedeo Genedani – sono state prese in considerazione, nello specifico quelle relative all'autorizzazione concesse alle agenzie di somministrazione e l'apparato del sistema sanzionatorio. In relazione a quest'ultimo aspetto delle sanzioni e al pagamento delle stesse siamo dell'opinione che lo Stato italiano stia percorrendo la strada giusta che abbina ad una trasparente informazione, la cooperazione amministrativa e l'assistenza reciproca tra gli stati. Auspichiamo, infine, che il Parlamento approvi senza sostanziali modifiche il testo affinché la piaga del distacco abusivo ed irregolare sia sanata”.

PASSO IN AVANTI DEL PROFILO PROFESSIONALE ODONTOTECNICI

di Massimo Bondi

L'emendamento in tema di riconoscimento del profilo professionale di odontotecnico con l'inserimento tra le professioni sanitarie è stato trasformato in un ordine del giorno accolto dal governo.

L'emendamento riprende in sostanza il contenuto di alcune risoluzioni e interrogazioni promosse da Confartigianato odontotecnici ed impegna il governo a valutare l'inserimento dell'odontotecnico



tra le professioni sanitarie, con la necessità del possesso della laurea o di titoli equipollenti individuati con un accordo Stato-Regioni, con l'istituzione dell'albo per gli odontotecnici presso l'ordine dei tecnici sanitari di radiologia e delle professioni sanitarie tecniche. Il provvedimento è stato approvato dal Senato e verrà ora trasmesso alla Camera.



ANTONIO ZILIOTTI E' IL NUOVO VICE PRESIDENTE DELLA FEPPD

di Alessio Cochis

Nell'ambito del rinnovo delle cariche il presidente nazionale di Confartigianato odontotecnici è stato eletto alla vicepresidenza della Federazione europea, alla quale la Confartigianato aderisce in rappresentanza dell'Italia dal 2009. L'European federation of dental lab owners and dental technicians, che rappresenta 40.000 laboratori dentistici e 210.000 odontotecnici a livello europeo, lavora in collaborazione con tutti i partner coinvolti nel settore dentale e le autorità competenti al fine di fornire un impulso positivo per un mercato comune trasparente, armonizzato e sicuro.

L'organizzazione è impegnata principalmente nell'affermazione del ruolo dell'odontotecnico nella catena del dentale e sostiene la necessità di mantenere costantemente un elevato livello di protezione della salute e della sicurezza dei cittadini della Ue che utilizzano dispositivi medici. A tal fine, nell'ambito della revisione del relativo regolamento, Feppd sostiene la posizione

dell'Italia rispetto all'obbligo di consegna della dichiarazione. Altra partita di fondamentale importanza, sulla quale Ziliotti ritiene debba concentrarsi l'azione della Feppd è la tutela dei laboratori rispetto alla concorrenza sleale determinata dall'utilizzo della tecnologia cad/cam da parte di soggetti non abilitati, che mette seriamente in pericolo la stessa sopravvivenza delle aziende odontotecniche.

Il neo vicepresidente solleciterà inoltre un'azione congiunta da sviluppare in modo coordinato tra i Paesi membri, in linea con quanto perseguito dall'Italia, a sostegno della collocazione dell'odontotecnico in ambito sanitario. Il nuovo board, alla cui presidenza è stato eletto il francese Laurent Munerot, composto inoltre da Pierre Zammit (Malta), Patrick Jonson (Svezia) e Gilbert Weis (Lussemburgo), resterà in carica per il prossimo triennio.



Munerot, Ziliotti, Zammit, Jonson e Weis



VEICOLI COMMERCIALI: OSSERVATORIO NAZIONALE SU FURTI E RAPINE SICUREZZA PARTECIPATA, SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO

di Massimo Bondi

Confartigianato Trasporti ha partecipato alla cerimonia di sottoscrizione del protocollo che istituisce l'osservatorio sul fenomeno dei furti e delle rapine nell'autotrasporto merci in Italia. Il protocollo è stato firmato dal ministro degli Interni Angelino Alfano, da Aiscat, Anas, Ania e dal presidente del Comitato centrale dell'albo Teresa Di Matteo.

“Con la realizzazione dell'osservatorio il ministero degli Interni

– ha detto Alfano – è intenzionato a debellare il fenomeno criminale dei furti e delle rapine di veicoli e di merce nell'autotrasporto. Per raggiungere l'obiettivo serve conoscere a fondo la realtà al fine di mettere in essere gli strumenti di contrasto più efficaci ed adeguati”.

L'osservatorio, quindi, potrà contare sulle analisi, valutazioni, idee e proposte anche normative dei soggetti firmatari con la stretta collaborazione dei servizi di polizia



stradale e di pubblica sicurezza. Il capo della polizia Alessandro Pansa ha specificato che l'osservatorio funzionerà con gli stessi criteri e metodi utilizzati per affrontare altri fenomeni criminali come ad esempio quello del terrorismo e della criminalità organizzata. Teresa di Matteo ha affermato che la rappresentanza del settore collaborerà appieno, non solo per adempiere ad un dovere istituzionale ma per realizzare vere condizioni di sic-

urezza capaci di ridare fiducia a tutti gli operatori del settore dell'autotrasporto.

Ai margini della cerimonia il presidente di Confartigianato trasporti, Amedeo Genedani, ha affermato di condividere l'impegno che persegue la politica di costruire un'autentica amministrazione partecipata di cui la sicurezza partecipata ne rappresenta un elemento qualificante.

DA 60 A 70 MILIONI PER GLI AUTOTRASPORTATORI

di Lino Fioratti



Simona Vicari

Il sottosegretario ai trasporti Simona Vicari ha comunicato che il decreto di ripartizione delle risorse strutturali per l'anno 2016, con l'innalzamento da 60 a 70 milioni per le spese non documentate, è stato firmato dal

ministro Delrio. Il presidente di Confartigianato trasporti e Unatras, Amedeo Genedani, ritiene che ciò costitui-

sca un primo passo importante verso l'operatività delle misure necessarie per l'autotrasporto, come atteso da tempo dalla categoria.

Genedani ritiene indispensabile che si proceda velocemente alla definizione dei necessari adempimenti per consentire l'effettiva utilizzazione delle risorse per l'autotrasporto, finalizzate alla riduzione dei costi di esercizio delle imprese meno strutturate. Tuttavia questo non è un punto di arrivo poiché si attende la risoluzione di altre questioni quali l'attuazione della norma sulla decontribuzione e i provvedimenti sugli incentivi per il trasporto intermodale che sono in corso di definizione a livello comunitario.



I FOTOGRAFI LANCIANO UN APPELLO CONTRO L'ABUSIVISMO "SERVE MAGGIORE CHIAREZZA TRA OCCASIONALITÀ E PROFESSIONE"

di Massimo Bondi

Maestri nell'improvvisazione, perlopiù con un guadagno sottobanco. Sono i cosiddetti abusivi e nel nostro Paese rappresentano una preoccupante deroga alla legalità. Un fenomeno in crescita, complice la lunga e pesante crisi economica, che ormai riguarda la maggior parte delle categorie di attività artigianali. La fotografia è tra i settori più colpiti e il danno economico per i professionisti si sta facendo rilevante. Proprio dai fotografi è partito in questi giorni un appello contro l'abusivismo e la concorrenza sleale rivolto alle istituzioni ed ai cittadini, affinché si diffonda maggiormente la consapevolezza dei danni che il mancato rispetto delle regole arreca all'intero sistema socio-economico e si possa, di conseguenza, mettere in campo una vigilanza collettiva per arginare il fenomeno.

"Questa iniziativa – spiega Sergio Cravero, rappresentante dei fotografi di Confartigianato Cuneo – nasce dalla constatazione che il fenomeno del lavoro nero nel settore fotografico è sempre più diffuso, a scapito di chi vuole operare nella legalità. Ci sono troppe forme di lavoro abusivo svolto da persone che a vario titolo operano in maniera non regolare e senza nessuna partita Iva. Il nostro appello non vuole sottintendere un'azione punitiva, quanto invece essere un richiamo ad un maggiore rispetto delle regole. Perché il pagare le tasse dovrebbe far parte del senso civico di ognuno di noi. Non dimentichiamo che se tutti pagassimo le tasse, tutti ne pagheremmo di meno".

Nel mirino ci sono matrimoni religiosi e civili, cerimonie, feste sportive, saggi ed eventi in genere, ma anche i responsabili delle agenzie matrimoniali e della comuni-

cazione di enti pubblici, i quali dovrebbero privilegiare, nell'assegnazione dei lavori, i professionisti titolari di partita Iva e regolarmente iscritti alla Camera di commercio. A livello nazionale Confartigianato fotografi sta portando avanti con altre associazioni di rappresentanza una battaglia con l'Agenzia delle entrate, affinché venga fatta chiarezza tra occasionalità e professione, delineandone chiaramente i reciproci ambiti.

"Il proporsi attraverso un sito internet o un profilo social – sottolinea Cravero – non per condividere e discutere la propria creatività, ma con l'esplicita sollecitazione di lavori commissio-

nati, non ha nulla di occasionale, e nemmeno di amatoriale. Occorre promuovere e rilanciare l'immagine del fotografo professionista nei confronti dell'utenza, evidenziandone le

caratteristiche di qualità, tecnica ed esperienza. Inoltre è necessario intervenire riguardo alla sperequazione sul piano fiscale che penalizza i fotografi professionisti rispetto ai cosiddetti fotografi occasionali, ai quali è consentito erogare prestazioni a tariffe nettamente inferiori, alterando le dinamiche di mercato del settore".

"L'abusivismo, la contraffazione, il lavoro nero - commenta Maurizio Besana, presidente nazionale dei fotografi di Confartigianato – sono tante facce di un fenomeno che colpisce l'economia, i consumatori e svilisce il made in Italy. Non significa solo minor reddito per gli imprenditori onesti, ma anche migliaia di posti di lavoro in meno per i nostri giovani ricchezza che alimenta organizzazioni malavitose, rischi per la salute e riduzione delle entrate fiscali che poi devono essere compensate dai contribuenti onesti".





IL CONSIGLIO DI STATO SI PRONUNCIA SUL SISTEMA 'UBER – POP'

di Massimo Bondi

Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha richiesto un parere al Consiglio di Stato in merito all'applicabilità delle sanzioni previste dal Codice della Strada (art. 85 e 86) e dalle Legge quadro sul trasporto pubblico non di linea (Legge n. 21 del 1992) in riferimento alla nuova tipologia di servizio messa in atto da autisti non professionisti. (segue)

Il Consiglio di Stato è un organo costituzionale dalla doppia natura, una amministrativa ed una giurisdizionale. Quale strumento amministrativo è il supremo organo di consulenza giuridico-amministrativa del Presidente della Repubblica, mentre come strumento di giurisdizione amministrativa è preposto alla tutela dei diritti e degli interessi legittimi dei privati nei confronti della pubblica amministrazione italiana.

In questo caso si è espresso come organo amministrativo di consulenza ed ha qualificato le attività di "Uber-pop" come servizi di trasporto privato non di linea, quindi fuori dal campo di applicazione della legge 21 e perciò esente dall'applicazione delle sanzioni previste per il trasporto pubblico non di linea quali sono i taxi e gli ncc. Nello stesso momento in cui ha espresso il proprio parere il Consiglio di Stato ha rilevato che "la legislazione in materia appare incompleta ed in qualche parte oscura, imperfetta" per cui in ottemperanza al suo regolamento ha deciso di fare rapporto al Capo del Go-

verno affinché provveda in merito. Al di là delle considerazioni contenute nel testo del parere, Confartigianato bus-operator e Confartigianato taxi, ritengono questo fatto molto importante per la difesa degli interessi della categoria. Infatti, la riforma della legge 21 è diventata non più rinviabile e dovrà prevedere una regolamentazione con l'individuazione di un apparato sanzionatorio da applicarsi al caso in questione.

Confartigianato è da tempo pronta al confronto, con proposte per il rilancio sia il settore dei taxi che quello degli ncc, che regoli l'attività delle piattaforme informatiche e che fornisca ai cittadini certezze e trasparenza sia in materia di tariffe sia di tasse da pagare. Il presidente regionale di Confartigianato bus-operator, Eraldo Abbate, ribadisce quanto recentemente affermato in occasione della convention delle categorie tenutasi a Milano: "Non è più possibile assistere ad autentiche scorribande nel mercato dei servizi di trasporto persone di coloro i quali con l'abuso dei nuovi strumenti informatici creano differenze e privilegi tra gli utenti, beffano il fisco, sviscerano il ruolo delle Camere di commercio, umiliano i compiti di programmazione degli enti locali, sfruttano prestazioni di lavoro non regolate aprendo sempre di più le porte all'illegalità e all'abusivismo scompaginando la società italiana".

Confartigianato è da tempo pronta al confronto, con proposte per il rilancio sia il settore dei taxi che quello degli ncc, che regoli l'attività delle piattaforme informatiche e che fornisca ai cittadini certezze e trasparenza sia in materia di tariffe sia di tasse da pagare. Il presidente regionale di Confartigianato bus-operator, Eraldo Abbate, ribadisce quanto recentemente affermato in occasione della convention delle categorie tenutasi a Milano: "Non è più possibile assistere ad autentiche scorribande nel mercato dei servizi di trasporto persone di coloro i quali con l'abuso dei nuovi strumenti informatici creano differenze e privilegi tra gli utenti, beffano il fisco, sviscerano il ruolo delle Camere di commercio, umiliano i compiti di programmazione degli enti locali, sfruttano prestazioni di lavoro non regolate aprendo sempre di più le porte all'illegalità e all'abusivismo scompaginando la società italiana".

Confartigianato è da tempo pronta al confronto, con proposte per il rilancio sia il settore dei taxi che quello degli ncc, che regoli l'attività delle piattaforme informatiche e che fornisca ai cittadini certezze e trasparenza sia in materia di tariffe sia di tasse da pagare. Il presidente regionale di Confartigianato bus-operator, Eraldo Abbate, ribadisce quanto recentemente affermato in occasione della convention delle categorie tenutasi a Milano: "Non è più possibile assistere ad autentiche scorribande nel mercato dei servizi di trasporto persone di coloro i quali con l'abuso dei nuovi strumenti informatici creano differenze e privilegi tra gli utenti, beffano il fisco, sviscerano il ruolo delle Camere di commercio, umiliano i compiti di programmazione degli enti locali, sfruttano prestazioni di lavoro non regolate aprendo sempre di più le porte all'illegalità e all'abusivismo scompaginando la società italiana".

Confartigianato è da tempo pronta al confronto, con proposte per il rilancio sia il settore dei taxi che quello degli ncc, che regoli l'attività delle piattaforme informatiche e che fornisca ai cittadini certezze e trasparenza sia in materia di tariffe sia di tasse da pagare. Il presidente regionale di Confartigianato bus-operator, Eraldo Abbate, ribadisce quanto recentemente affermato in occasione della convention delle categorie tenutasi a Milano: "Non è più possibile assistere ad autentiche scorribande nel mercato dei servizi di trasporto persone di coloro i quali con l'abuso dei nuovi strumenti informatici creano differenze e privilegi tra gli utenti, beffano il fisco, sviscerano il ruolo delle Camere di commercio, umiliano i compiti di programmazione degli enti locali, sfruttano prestazioni di lavoro non regolate aprendo sempre di più le porte all'illegalità e all'abusivismo scompaginando la società italiana".

Confartigianato è da tempo pronta al confronto, con proposte per il rilancio sia il settore dei taxi che quello degli ncc, che regoli l'attività delle piattaforme informatiche e che fornisca ai cittadini certezze e trasparenza sia in materia di tariffe sia di tasse da pagare. Il presidente regionale di Confartigianato bus-operator, Eraldo Abbate, ribadisce quanto recentemente affermato in occasione della convention delle categorie tenutasi a Milano: "Non è più possibile assistere ad autentiche scorribande nel mercato dei servizi di trasporto persone di coloro i quali con l'abuso dei nuovi strumenti informatici creano differenze e privilegi tra gli utenti, beffano il fisco, sviscerano il ruolo delle Camere di commercio, umiliano i compiti di programmazione degli enti locali, sfruttano prestazioni di lavoro non regolate aprendo sempre di più le porte all'illegalità e all'abusivismo scompaginando la società italiana".



Eraldo Abbate



BENE OK DI EUROPARLAMENTO A ORIGINE CIBI IN ETICHETTA

di Massimo Avena



“L’Europarlamento ha dato un’indicazione chiara sulla necessità di difendere la provenienza e la qualità di alimenti come il latte, i prodotti caseari e i prodotti a base di carni”.

Così Confartigianato commenta la risoluzione approvata dall’assemblea di Strasburgo che chiede alla Commissione europea d’introdurre l’etichettatura di origine obbligatoria per tutti i prodotti alimentari a base di carne, ma anche latte e prodotti caseari.

“Il voto dell’Europarlamento – sottolinea in una nota Confartigianato – è un segnale importante che va nella direzione di far conoscere e valorizzare l’origine di ciò

che le imprese producono e i consumatori acquistano. La qualità nel piatto è un elemento distintivo del made in Italy, di cui sono protagoniste le nostre 91.000 imprese artigiane del settore alimentare con 160.000 addetti. Più informazione e maggiore trasparenza significano sviluppo delle imprese, valorizzazione delle tipicità territoriali, rilancio dei consumi. Secondo una rilevazione di Confartigianato condotta su dati Eurobarometro 1 cittadino europeo su 3, vale a dire 129 milioni di persone, sceglie cosa acquistare sulla base dell’origine dei prodotti riportati in etichetta. Una propensione che cresce proprio per i prodotti alimentari: il 43% dei cittadini dell’Ue, pari a 175 milioni di persone, acquista gli alimenti influenzato dalla consapevolezza della provenienza dei prodotti”.

SERGIO LO MONTE È IL NUOVO SEGRETARIO NAZIONALE DEI TRASPORTATORI

di Massimo Bondi

Il Consiglio direttivo nazionale di Confartigianato Trasporti ha nominato Sergio Lo Monte quale nuovo segretario. Nato nel 1985 a Palermo, laurea magistrale in Scienze politiche e relazioni internazionali, dopo gli studi si occupa da subito di attività d’impresa in Confartigianato Imprese Sicilia seguendo l’ufficio categorie e l’autotrasporto in particolare, divenendo segretario della categoria e coordinatore regionale dell’Unatras Sicilia.

Si specializza in diritto del lavoro, partecipando a corsi di alta formazione a livello centrale, rientrando a Palermo anche come responsabile delle relazioni sindacali e bilaterali-



Sergio Lo Monte

tà. Si trasferisce a Roma nel 2013, e per tre anni lavora per importanti realtà nazionali del settore dei trasporti e della logistica, seguendo le principali tematiche e partecipando a riunioni ed incontri ministeriali e sindacali.

Obiettivo del nuovo prestigioso incarico è seguire l’associazione nazionale dei trasporti, della logistica e della mobilità di Confartigianato Imprese, nell’interesse di decine di migliaia di artigiani e piccole e medie imprese di trasporto, che rappresentano il motore vitale dell’economia e devono esser pronti alla sfida imposta dai cambiamenti nazionali ed internazionali in atto.



DOVE PORTA LA CHIUSURA DEL BRENNERO?

di Alessio Cochis

L'Austria ha annunciato la costruzione di una barriera al Brennero, la quale determinerebbe un impatto – con risvolti sociali ed economici – di ampia portata. Il rallentamento del trasporto di merci nelle aree di confine e l'incremento dei costi per il sistema manifatturiero e dei trasporti causerebbe una perdita di competitività alle imprese in una fase di ripresa ancora fragile ed accentuerebbe gli effetti negativi del rallentamento in corso del commercio internazionale.

Il muro del Brennero, solo per le regioni italiane del Nord Est – Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige – farebbe crollare l'export dei prodotti made in Italy nonché il turismo verso sette Paesi europei che vale oggi il 34,3% pari a circa 30 milioni di euro.

Il solo rallentamento di un'ora all'impresa di autotrasporto costa 60 euro/veicolo con il conseguente aumento del 10% dei costi dei noli per i committenti ed i consumatori. Tutto ciò è sicuramente controproducente per agganciare l'Italia alla ripresa economica tanto più che l'alternativa ferroviaria appare per il momento insufficiente ed inadeguata. Nello stesso tempo l'Austria e il Tirolo provano a reintrodurre i divieti settoriali di transito. A tal proposito Confartigianato Trasporti con una comunicazione del presidente Amedeo Genedani informava che: "Col pronunciamento negativo della Commissione UE, il provvedimento relativo al divieto di transito settoriale austriaco che avrebbe penalizzato l'economia dell'export Italiana, dimostra che quando le ragioni vengono illustrate con fermezza ed unitarietà e sono portate avanti in collaborazione prevalgono sempre sugli interessi particolari. La questione Austria – continua Genedani – non è comunque terminata e dovremo aspettarci ulteriori atti del governo austriaco che molto probabilmente analizzerà con attenzione i

contenuti del provvedimento europeo per presentare ulteriori proposte di limitazione della circolazione".

Gli austriaci cercano di reintrodurre i divieti settoriali di transito intervenendo sulla classificazione euro dei veicoli e giustificando le restrizioni con l'obiettivo di ridurre fortemente l'inquinamento atmosferico provocato dalla circolazione dei veicoli commerciali. Occorre che l'Italia

tutta, comprese le zone di confine nonché l'Europa di Bruxelles, faccia quadrato ed intervenga in difesa delle sue esportazioni autotrasportate. A nostro parere, gli aggiustamenti introdotti sono portatori di grosse contraddizioni, ad esempio:

1. favoriscono gli autotrasportatori austriaci a danno degli italiani;
2. limitano l'utilizzo dei veicoli meno inquinanti al



Giugno del 2018;

3. legano il veicolo alla merce trasportata danneggiando ad esempio l'export italiano; delle piastrelle
4. agevolano il trasporto locale permettendo la deroga ai veicoli fino a 7,5 t di massa massima e quelli storici (che normalmente sono più inquinanti perché di classe euro inferiore);
5. giustificano le deroghe per i carichi/scarichi nella "zona centrale" per la mancanza dell'alternativa ferroviaria;
6. sconvolgono i ruolini dei tempi di lavoro con l'allargamento del divieto notturno di guida provocando un innalzamento del costo del trasporto.

Queste contraddizioni vanno risolte perché nel mondo della globalizzazione non ci si può permettere di chiudere sostanzialmente alla circolazione delle merci la A 12 con la politica dei divieti ferrei senza apprestare politiche disincentivanti e gradualmente in attesa di realizzare concrete alternative alla strada.



FSBA - FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE DELL'ARTIGIANATO

Prestazioni e durate

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile pari a € 971,71 e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste dal presente accordo sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

Causali di intervento ed aliquota contributiva

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane (escluso il settore dell'Edilizia), a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- a) situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- b) situazioni temporanee di mercato.

Agli stessi dipendenti è riconosciuto, in presenza di accordo sindacale, l'assegno di solidarietà nel caso di riduzione dell'orario di lavoro finalizzata ad evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo.

La nuova contribuzione mensile a Ebna - Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato, a carico delle imprese, dal 1° gennaio 2016 è pari allo 0,45% del monte salari unitamente alla quota fissa, pari a 7,65 euro, per ogni singolo lavoratore.

Dal 1° luglio 2016, tale aliquota è incrementata di un'ulteriore quota dello 0,15% a carico dei lavoratori con trattenuta in busta paga, così come previsto dal D.Lgs. n. 148/2015.

La raccolta della contribuzione continuerà secondo l'attuale modalità con modello F24, rigo unico, utilizzando la specifica causale "EBNA".

Le suddette prestazioni saranno erogate dal Fondo attraverso l'Ente Bilaterale regionale di riferimento (EBAP per il Piemonte) fermo restando che il D.Lgs. n. 148/2015 pone in capo al datore di lavoro l'obbligo di versare la contribuzione correlata all'INPS, con la possibilità di rivalsa dello stesso datore sul Fondo.

Per ulteriori informazioni le imprese associate possono, come di consueto, rivolgersi agli uffici tenuta libri paga del sistema Confartigianato in Piemonte.

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

EBAP
www.ebap.piemonte.it
info@ebap.piemonte.it
011.561.72.82

ADERISCI
ALL'EBAP

LA BILATERALITÀ UTILE A IMPRESE E DIPENDENTI DELL'ARTIGIANATO



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese